

INDICE

<i>Presentazione</i>	<i>pag.</i> v
----------------------------	------------------

Parte Prima **CREAZIONE DI VALORE**

LUCA APRILETTI

LA TECNOLOGIA INFORMATICA COME STRUMENTO DI ELABORAZIONE, INTEGRAZIONE E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI AZIENDALI.....	3
---	---

LUCIO ARICÒ

IL RUOLO DEL CONSULENTE D'AZIENDA NELLA CREAZIONE DI VALORE: ETICA E SPECIALIZZAZIONI	19
--	----

ALBERTO BONDESAN - GIANLUCA BURATTELLI

LA CREAZIONE DI VALORE: IL COACHING AZIENDALE E MANAGERIALE

1. Introduzione.....	21
2. La creazione di valore ed il concetto di <i>stakeholders</i>	23
3. La <i>resource-based theory</i>	25
3.1. Il modello delle competenze	27
3.2. La responsabilizzazione dell'ambiente di lavoro.....	29
3.3. Dall'organizzazione a piramide all'organizzazione a cerchio.....	30
4. La gestione della performance sul luogo di lavoro: il coaching aziendale e manageriale	31
4.1. Coaching e sport.....	32
4.2. Cos'è il coaching.....	33
4.3. I benefici del coaching.....	34
4.4. Il coaching e la gestione dei collaboratori	36
4.5. Il processo di coaching	38
5. Un caso di studio: un gruppo locale di aziende immobiliari Tecnocasa Franchising Spa e l'utilizzo del coaching quale strumento per migliorare la performance del collaboratore d'azienda	39

6. Conclusioni.....	42
Bibliografia	45

GABRIELE CIOCCARELLI

LA RELAZIONE FRA CULTURA ORGANIZZATIVA E CREAZIONE DI VALORE
NELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

1. Introduzione.....	47
2. Il ruolo della cultura organizzativa nella creazione di valore nelle “organizzazioni”	50
3. La costellazione del valore nelle destinazioni turistiche	53
4. L’impatto della cultura organizzativa nella generazione del valore: riflessioni di natura strategico-organizzativa per le destinazioni turistiche	57
5. Riflessioni conclusive: leadership e governo del cambiamento.....	60
Bibliografia	63

PATRIZIA GAZZOLA

CSR E REPUTAZIONE NELLA CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE

1. L’impresa come sistema economico sociale aperto per valutare la creazione di valore sostenibile.....	65
2. Sistema economico e sistema sociale.....	68
3. Sviluppo sostenibile, etica e responsabilità sociale.....	69
4. Principi di comportamento e profitti: una scelta?	72
5. Responsabilità sociale e reputazione	74
6. La comunicazione dell’impegno sociale e ambientale nella creazione di valore sostenibile.....	76
7. Il bilancio sociale come strumento di comunicazione.....	79
8. Conclusioni. Le condizioni di efficacia delle azioni di CSR	81
Bibliografia	83

PIERO MELLA

RETI ORGONICHE

LA PROSPETTIVA OLONICA DELLA PRODUZIONE DI VALORE

1. Premesse di metodo.....	87
2. Prologo 1. Scegliere un punto di vista.....	89
3. Prologo 2. Concepire la produzione come attività di una “rete”	94
4. Osservare le reti produttive	97
5. Le organizzazioni produttive quali nodi della rete.....	102
6. La visione olonica delle reti produttive	103
7. I nodi della rete quali <i>orgoni</i>	109
8. La logica operativa degli <i>orgoni</i> quali <i>moduli</i> . Prime 5 regole egoistiche	112
9. Il bacino di domanda e il bacino delle risorse	114
10. La formazione degli Organic Network.....	118
11. La logica operativa degli <i>orgoni</i> quali <i>nodi</i> . Altre 5 regole egoistiche.....	123
12. Il carattere olonico dei network produttivi	127

13. Tre “leggi delle reti”	133
14. Gli Orgonic Network tendono ad espandersi (Prima Legge). L'evoluzione dei Network produttivi	141
15. Gli Orgonic Network per perdurare (Terza Legge) tendono ad integrarsi con altre reti a loro funzionali.....	143
16. Gli Orgonic Network tendono al miglioramento e sviluppano progresso (Seconda Legge)	145
17. Le reti hanno bisogno di noi.....	148
Bibliografia	149

ANNA MARIA MOISELLO

CALCOLO ECONOMICO E CREAZIONE DI VALORE:
L'INTEGRAZIONE DELL'ACTIVITY BASED COSTING
CON IL COSTO DEL CAPITALE

1. Creazione di valore e calcolo economico.....	153
2. Potenzialità e limiti dell' <i>activity based costing</i>	155
3. La gestione della capacità produttiva e l'orizzonte temporale della decisione. <i>Activity based costing vs Theory of constraints?</i>	160
4. L'integrazione del costo del capitale nel modello ABC.....	166
5. Considerazioni sull'integrazione del costo del capitale nel calcolo del costo per attività	175
Bibliografia	178

MICHELA PELLICELLI

SHAREHOLDERS VALUE THEORY

1. Gli obiettivi dell'impresa e la creazione di valore.....	183
2. Come un'impresa crea valore	184
3. Gli argomenti a sostegno della creazione di valore	185
4. Le critiche alla creazione di valore	188
5. Le ragioni della rapida diffusione	191
6. Parziale tramonto.....	197
7. Conclusioni.....	201
Bibliografia	203

ANGELO RIVA

IL CONTROLLO E LA GESTIONE STRATEGICA DEL RISCHIO
PER LA CREAZIONE DEL VALORE

1. Premessa: l'importanza della gestione strategica del rischio	205
2. Il contributo della moderna teoria della finanza	207
3. Strumenti operativi per il controllo del rischio.....	210
4. Nuovi ruoli per il risk management.....	214
5. Il ruolo dello sviluppo di modelli per anticipare i futuri possibili scenari futuri.	222
Bibliografia	224

MARCO RUGGIERI

L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE PER PROCESSI NELLA PROSPETTIVA
DELLA REALIZZAZIONE DEL VALORE

1. Premessa.....	227
2. Dalla gestione delle attività alla gestione dei processi.....	230
3. La gestione dei processi nell'ottica del miglioramento.....	234
4. La gestione incrementale dei processi, o <i>Business Process Improvement</i>	238
5. La gestione straordinaria del processo: <i>Business Process Reengineering</i>	242
6. Il <i>reengineering</i> ed il miglioramento continuo: relazioni ed interdipendenze.....	246

VINCENZO SALAFIA

I FINANZIAMENTI DEI SOCI ALLA SOCIETÀ A R.L.

1. La dimensione del capitale nelle società commerciali.....	249
2. La scelta del legislatore italiano.....	252
3. La sottocapitalizzazione e i rimedi di fatto.....	253
4. L'istituto della postergazione come contrasto previsto dalla recente riforma societaria.....	255
5. L'accertamento delle condizioni per l'applicazione della misura di contrasto ...	256
6. Contenuto e limiti della postergazione.....	258
7. Le forme di finanziamento dei soci alla società a r.l.	260
8. Applicazione della postergazione ai crediti della società capogruppo per finanziamenti concessi alle controllate.....	262
9. I contributi in conto capitale e loro possibile equivalenza con i finanziamenti dei soci.....	264

NICOLETTA SPAGNOLO

LE PERDITE PER RIDUZIONI DUREVOLI DI VALORE
DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI STRUMENTALI

1. Premessa.....	269
2. Principio contabile internazionale n. 36.....	271
2.1. Finalità perseguite.....	271
2.2. Campo applicativo: IAS 16.....	272
2.3. Informazione esterna-interna indicativa di una perdita per riduzione durevole di valore afferente le immobilizzazioni materiali strumentali...	274
2.4. Indicatori quantitativi della perdita per riduzione durevole di valore: valore recuperabile, fair value dedotti i costi di vendita e valore d'uso di una singola immobilizzazione materiale strumentale.....	275
2.5. Indicatori quantitativi della perdita per riduzione durevole di valore: valore recuperabile, fair value dedotti i costi di vendita e valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale la singola immobilizzazione materiale strumentale appartiene.....	277
2.6. Ripristini di valore di un'immobilizzazione materiale strumentale o dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale la stessa appartiene..	278
2.7. Aspetto contabile ed informativa integrativa.....	279

3.	Principio contabile nazionale n. 16	280
3.1.	Profilo sintetico delle immobilizzazioni materiali strumentali della normativa civilistica, art. 2426 c.c., e nella legislazione fiscale, artt. 110 e 102 D.P.R. n. 917/86 (D.Lgs. n. 344/2003).....	280
3.2.	Iscrizione delle immobilizzazione materiali strumentali in bilancio secondo il PCN 16	283
3.3.	Perdite permanenti e ripristini di valore delle immobilizzazioni materiali strumentali.....	286
4.	IAS 36, PCN 16 e US GAAP 144 (ex 121) a confronto.....	289
4.1.	Analogie e divergenze in afferenza alle immobilizzazioni materiali strumentali.....	289
4.2.	Dal costo storico al fair value	292
4.3.	Perdite per riduzioni durevoli di valore ed impairment test.....	294
4.4.	Valore limite delle immobilizzazioni materiali strumentali: fair value o valore d'uso?.....	300
4.5.	Fair value, principio di prudenza e utili non realizzati.....	302
4.6.	Prima applicazione nei bilanci nazionali degli IAS 16 e 36: valutazioni alternative delle immobilizzazioni materiali strumentali	303
5.	Considerazioni conclusive.....	304
6.	Appendice: Prospetto riepilogativo analogie e divergenze tra IAS, PCN, US GAAP in afferenza alle perdite per riduzioni durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali strumentali	305
	Bibliografia	308

GIOVANNI ANDREA TOSELLI - LEONARDO CADEDU

IL RUOLO DEL PIANO INDUSTRIALE NEL PROCESSO DI QUOTAZIONE	311
--	-----

Parte Seconda

CORPORATE GOVERNANCE

GIUSEPPE AIROLDI - ALESSANDRO ZATTONI

STRATEGIA, PROPRIETÀ E GOVERNANCE: UN MODELLO DI ANALISI DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE IMPRESE ITALIANE

1.	Introduzione.....	329
2.	Un modello contingency "Strategia - Proprietà - Governance"	330
3.	Le principali relazioni tra strategia, proprietà e governance individuate dalla letteratura.....	335
4.	Gli archetipi di imprese italiane.....	341
5.	Conclusioni.....	347
	Bibliografia	348

VITTORIO CODA

L'IMPRESA RESPONSABILE

1. Un filo conduttore: la responsabilità	351
2. La creazione di valore responsabile.....	352
3. Un sistema di governance basato sul principio di <i>accountability</i>	354
4. Una informativa societaria appropriata	356

GIANLUCA COLOMBO

L'ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CONSUMO E PATRIMONIALI FAMILIARI:
UN CAMPO DI STUDI DA RISCOPRIRE

1. Introduzione.....	359
2. Razionalità aziendale e razionalità economica	361
3. L'economicità nelle aziende di consumo e patrimoniali familiari	363
4. L'azienda di consumo nella prospettiva zappiana: alcune riflessioni	366
5. I vantaggi attuali della prospettiva aziendale nello studio delle economie familiari.....	369
5.1. Un quadro di sintesi dell'economia delle aziende di consumo familiari..	370
5.2. Contributo alle scelte delle aziende familiari	372
5.3. Contributo alle strategie d'impresa	375
5.3.1. Strategie di mercato e di prodotto.....	376
5.3.2. Strategie di gestione delle risorse umane	376
5.3.3. Strategie sociali	377
5.4. Contributo alle scelte di politica economica.....	378
6. Conclusioni.....	383
Bibliografia	384

FAUSTO FRACCHIA

GLI ISTITUTI PUBBLICI NELLA SOCIETÀ MODERNA.
IL LORO RINNOVATO RUOLO

1. Introduzione.....	385
2. La "Dimensione Ambientale" operante nei confronti degli Istituti Pubblici Territoriali	393
3. I "Valori" delle Aziende Pubbliche.....	399
4. La Funzione dell'informazione aziendale e l'evoluzione del Sistema di Rilevazione	405
Bibliografia	412

PIETRO GOTTARDO

GESTIONE DEI RISCHI, GOVERNANCE E CONTROLLO

1. Introduzione.....	415
2. Corporate Governance, controllo e gestione dei rischi	417
3. Controlli interni e controlli esterni	426
Bibliografia	437

ANTONIO MAJOCCHI - ALBERTO ONETTI

THE TRANSNATIONAL MODEL WITHIN A HIGH-TECHNOLOGY FIRM:
A REAPPRAISAL OF THE ROLE OF FUNCTIONS AGAINST SUBSIDIARY UNITS

1. Introduction	439
2. The role of subsidiaries in modern MNCs.....	441
3. Methodology	443
4. The business case: Agilent Technologies	445
5. The role of the Agilent Italia Subsidiary	449
6. Discussion and conclusion	455
Bibliografia	457

LUIGI MIGLIAVACCA

CRITICITÀ DEI MODELLI DI GOVERNANCE E DI CONTROLLO

1. Introduzione.....	461
2. Applicabilità.....	464
3. Efficienza ed efficacia.....	464
4. Sostenibilità.....	465
5. Sussidiarietà	465
6. Conclusioni.....	466

PIETRO PREVITALI

LA PRESUNZIONE DI COLPA ORGANIZZATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

1. Introduzione.....	469
2. Il modello organizzativo <i>ex</i> D.Lgs. 231/2001.....	470
2.1. I reati societari.....	472
2.2. I reati contro la pubblica amministrazione	474
3. Non solo controllo... organizzativo.....	477
4. Conclusioni.....	477
Bibliografia	478

DARIO VELO

IMPRESSE PUBBLICHE E PRIVATE E FORME DI CONTROLLO

1. Alcune considerazioni di metodo.....	479
2. I modelli d'impresa.....	480
3. Le forme di controllo.....	484
4. Un paradosso istruttivo: gli insegnamenti del caso Airbus.....	488

GIUSEPPE VERRASCINA

GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE: IL CONTRIBUTO
DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ALLA CREAZIONE DEL VALORE

1. Premessa.....	491
2. La vigilanza sulle società cooperative: il quadro normativo.....	493

3.	La disciplina antecedente alla riforma del diritto societario	494
4.	La natura della certificazione annuale del bilancio delle società cooperative	499
5.	La convenzione prevista dalla Legge 59/1992	501
6.	Il pronunciamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito alla revisione dei bilanci delle società cooperative	503
7.	La riforma del diritto societario	505
8.	Conclusione.....	509

Parte Terza

INFORMATIVA SOCIETARIA

BARBARA DEL BOSCO

RESPONSABILITÀ SOCIALE, COMUNICAZIONE D'IMPRESA E NUOVE TECNOLOGIE

1.	Introduzione.....	513
2.	Comunicazione sulla responsabilità sociale dell'impresa e attività di <i>investor relations</i>	515
3.	CSR ed esigenze di comunicazione.....	519
4.	L'uso di Internet per la comunicazione sulla CSR.....	522
5.	I risultati di un'analisi empirica sulle società quotate alla Borsa Italiana.....	528
	Bibliografia	531

MATTEO DELLACASA

IL GIUDICE E LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO NELL'ESPERIENZA ITALIANA E NELLA PROSPETTIVA EUROPEA

1.	Premessa.....	535
2.	La risoluzione per atto di parte si afferma come modello egemone nel contesto europeo.....	536
3.	Una giurisprudenza "pretoria" ammette la risoluzione stragiudiziale del contratto al di fuori dei casi previsti dalla legge.....	539
4.	Si attenua la linea di demarcazione tra risoluzione ed eccezioni sospensive.....	543
5.	Viene potenziato il sindacato giurisdizionale sugli atti negoziali dotati di effetti risolutori	546
6.	Imputabilità dell'inadempimento e regime della risoluzione.....	548
7.	Viene anticipata la soglia di operatività del rimedio risolutorio.....	552

FLAVIO DEZZANI

"PRINCIPI CIVILISTICI" E "PRINCIPI IAS/IFRS": "SISTEMI ALTERNATIVI" PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1.	Introduzione.....	555
2.	La "chiarezza" e la "precisione" (o "verità") del bilancio d'esercizio: un concetto relativo ai principi contabili adottati nella redazione del bilancio d'esercizio....	558

3.	I due modelli di bilancio d'esercizio: il bilancio europeo ed il bilancio anglosassone	559
3.1.	La "tutela dei creditori" e la "tutela degli investitori attuali e potenziali"	560
3.2.	Il principio contabile del "costo storico" ed il principio contabile del "fair value"	561
3.3.	Il principio della "prudenza" e quello del "mark to market" nella determinazione del reddito d'esercizio	564
3.4.	Il principio della prevalenza della "forma sulla sostanza" (o modello europeo) ed il principio della prevalenza della "sostanza sulla forma" (o modello IAS/IFRS)	566
3.5.	Il "reddito prodotto" ed il "reddito potenziale"	568
4.	L'introduzione dei "principi IAS/IFRS" in Italia: il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38	570
5.	I principi contabili IAS/IFRS disciplinano il "reddito di bilancio", ma non l'"utile distribuibile" che è disciplinato dalla legislazione italiana	573
5.1.	Le "plusvalenze" imputate a conto economico	576
5.1.1.	Le plusvalenze distribuibili	576
5.1.2.	Le plusvalenze non distribuibili	578
5.1.2.1.	L'accantonamento ad una specifica riserva indisponibile	579
5.1.2.2.	La riduzione della "riserva indisponibile"	580
5.1.2.3.	La copertura di perdite d'esercizio	581
5.2.	Le "plusvalenze" imputate a "riserva indisponibile" di patrimonio netto	581
5.3.	La disciplina civilistica della "riserva indisponibile" costituita con utili d'esercizio o indiretta contropartita della valutazione al "fair value" di attività	583
6.	Lo "statement of performance"	584

GIOVANNA GAVANA

QUALE FUTURO SI PROSPETTA AL BILANCIO CONSOLIDATO? LE RECENTI PROPOSTE DI MODIFICA AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1.	La II fase del Business Combinations Project	587
2.	Le assunzioni fondamentali	589
3.	La determinazione del fair value dell'attività aziendale acquisita	592
4.	La determinazione del fair value del corrispettivo trasferito	594
5.	Le questioni inerenti la rilevazione integrale dell'avviamento	596
6.	La determinazione dell'avviamento nel caso di step acquisition	598
7.	L'attribuzione delle perdite durevoli di valore dell'avviamento	601
8.	Le aggregazioni aziendali che non prevedono lo scambio di valori equivalenti	602
9.	Le questioni inerenti gli interessi non di controllo	603
10.	Gli incrementi della percentuale di possesso della controllante successivi all'ottenimento del controllo	604
11.	I decrementi della percentuale di possesso della controllante che non determinano la perdita del controllo	609
12.	I decrementi della percentuale di possesso della controllante che determinano la perdita del controllo	613

13. L'attribuzione delle perdite di esercizio della controllata alla controllante e agli interessi non di controllo	616
---	-----

MAURIZIO GIANCARLO MALVESTITO - PATRIZIA LA MARCA

IL BILANCIO SOCIALE DELL'AZIENDA PUBBLICA TERRITORIALE

1. Introduzione.....	617
2. La rendicontazione sociale	618
2.1. La rendicontazione sociale delle aziende pubbliche di erogazione: limiti.....	624
3. Grado di diffusione del bilancio sociale nelle aziende pubbliche di erogazione italiane: i risultati della ricerca	625
4. Un modello di bilancio sociale per le aziende pubbliche di erogazione..	630
5. Conclusioni.....	636
Bibliografia	639

MATTEO MATTEI GENTILI

BASILEA 2 ED IL PREZZO DEL CREDITO	643
--	-----

ALBERTO NEGRI

FONDAMENTI FILOSOFICI DELL'ETICA ECONOMICO-AZIENDALE

1. L'etica	653
2. Il bilancio sociale	660
3. Conclusioni.....	666
Bibliografia	667

ROBERTA PROVASI

PROFILI EVOLUTIVI DELL'INFORMATIVA SOCIETARIA PERIODICA

1. Introduzione.....	669
2. L'origine dell'informazione societaria periodica.....	671
3. L'informativa societaria periodica ai sensi del Principio Contabile Internazionale, lo IAS 34, Interim Financial Reporting.....	676
4. L'evoluzione dell'informativa periodica nell'ottica internazionale. Il D.Lgs. n. 58 del 1998 e la previsione dell'obbligo di redazione di Relazioni Trimestrali..	679
5. L'esperienza italiana dei Bilanci Intermedi ai sensi del Principio Contabile Nazionale n. 30.....	686
6. I limiti dell'informativa societaria intermedia in vista della transazione agli IAS/IFRS. Considerazioni conclusive	692
Bibliografia	695

LUIGI RINALDI

L'EVOLUZIONE DELL'IMPIANTO METODOLOGICO
DEL BILANCIO CONSOLIDATO E LA RIVITALIZZAZIONE
DELL'EQUAZIONE DELLA LEVA AZIONARIA

1. Premessa.....	697
2. La valenza conoscitiva e informativa del bilancio consolidato: teorie di gruppo e D.Lgs. 127/91.....	698
3. Il bilancio consolidato quale bilancio di esercizio del gruppo aziendale. Teorie di gruppo e principi contabili internazionali.....	703
4. Relazione tra costo della partecipazione, quota di partecipazione della minoranza e teorie di gruppo nella rappresentazione a valori dell'economia del gruppo.....	711
5. L'« equazione della leva azionaria » e il suo utilizzo nell'analisi dei bilanci consolidati redatti secondo il D.Lgs. 127/91 e l'Ifrs 3.....	715

STEFANO SANTUCCI

IL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE CONTABILE NELL'UNIONE EUROPEA:
STATO DELL'ARTE ED EQUILIBRI PROSSIMI VENTURI

1. Introduzione.....	723
2. La situazione di partenza: meriti e limiti delle direttive europee in tema di conti annuali e consolidati delle società di capitali.....	724
3. Il processo di riforma: obiettivi e passaggi procedurali.....	726
3.1. L'analisi della direttiva 2001/65/CE.....	733
3.2. L'analisi della disciplina comunitaria dei bilanci delle società di capitali soggette al diritto di uno Stato membro dell'Unione Europea con titoli quotati in mercati regolamentati.....	771
3.3. L'analisi della direttiva 2003/51/CE.....	796
4. Conclusioni.....	825
Fonti citate nel testo.....	827

CLAUDIO SOTTORIVA

L'INFORMATIVA "AMBIENTALE" NEI CONTI
E NEI BILANCI D'IMPRESA NELLA PROSPETTIVA EUROPEA

1. Introduzione.....	831
2. Rilevanza dell'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente fisico-naturale, responsabilità sociale dell'impresa e strategie adottabili.....	836
3. L'informativa ambientale nei conti e nei bilanci d'impresa.....	842
4. La Raccomandazione della Commissione Europea del 30 maggio 2001.....	846
4.1. Campo di applicazione della Raccomandazione.....	846
4.2. Definizioni.....	847
4.3. Rilevazione e valutazione.....	848
4.3.1. Rilevazione contabile degli oneri ambientali.....	849
4.3.2. Rilevazione contabile delle spese ambientali.....	851
4.3.3. Valutazione degli oneri ambientali.....	853

4.4. Divulgazione delle informazioni	863
4.4.1. Informativa nella Nota integrativa.....	863
4.4.2. Informativa nella Relazione sulla gestione.....	865
5. Conclusioni.....	868
Bibliografia	871
Testo della Raccomandazione	874
<i>Gli autori</i>	891